

A Parma rassegna del teatro per ragazzi

## Le lacrime pop di Alice e il balletto di Achille I nuovi eroi di scena a «Vetrina Europa»

PARMA. Alice e il suo paese delle meraviglie non hanno nulla del film di Walt Disney. I colori sono accesi, psichedelici, le lacrime sono pop, grandi e azzurre, e cadono lungo le spropositate gote di un volto trasformato in gigantesca ombra. Poi sparisce, la creatura del reverendo Carroll, diventa un pupazetto piccolissimo per ritornare immensa silhouette dietro un sipario di tela che sembra vivo, vibrante di movimenti e luci, affollato di nere e colorate proiezioni che seguono le sproporzioni e i disambiguamenti della strana fiaba. Alice nel paese delle meraviglie ha aperto la quinta edizione di Vetrina Europa, il festival dedicato al teatro europeo per i ragazzi e per gli adolescenti.

Lo spettacolo, con la regia di Maurizio Bercini e Fabrizio Montecchi, mette insieme il Teatro delle Briciole (che organizza il festival) e Teatro Gioco Vita. Alle seduzioni visive mescola l'efficacia degli attori, aggiungendo un gusto per lo spazzamento di parole, di immagini e di situazioni equivalente a quel turbine che ridefinisce il mondo che è il gioco dei bambini. La fiaba è risolta con la magia del teatro d'ombra. L'entrata di Alice nel mondo delle meraviglie diventa un precipitare quasi cinematografico in un

vortice di figure. Ricchissime sono le invenzioni coloristiche, gustose la caratterizzazione dei personaggi e il gioco delle trasformazioni e dei nonsense, fino alla sovrapposizione finale tra gioco e teatro, con la caduta di un ultimo sipario e la rivelazione notturna del palcoscenico nudo come luogo di sogni e di avventure.

Tutti gli spettacoli visti nei quattro giorni di Vetrina Europa mostrano una notevole ricerca dei mezzi formali per comunicare a un pubblico giovanissimo ed esigente. Nell'altra produzione delle Briciole, *Ad occhi chiusi*, con la regia di Letizia Quintavalla, il pubblico sistemato su una tribuna circolare avvolge i due attori. Nel cerchio molto intimo della scena il suono di percussioni crea un pulsare simile a quello del cuore introducendo in diversi racconti: la costruzione di un grande tamburo permette a due sciamani di rivivere la storia del pescatore che trovò lo scheletro di una ragazza e le ridiede vita. Si passa da momenti teneri ed emozionanti ad altri caricaturali, con grande varietà di sfumature e qualche passaggio un po' prevedibile. Ma il pubblico dei bambini è rapito.

Molto semplice e di grande efficacia visiva è anche la ricostruzione di certe atmosfere mediterranee in *Giufà* di Marco Baliani, ispirato al personaggio di tante storie diffuse dal Marocco alla Sicilia e alla Turchia. Giufà è uno sciocco, che prende tutto alla lettera, un sempliciotto seguito perennemente da una madre oppressiva. Una specie di asino, capace, però, anche di qualche astuzia. Gli attori, di diverse nazionalità, sono bravi a caratterizzare personaggi, culture e atmosfere, in un lavoro partito come corso di formazione dell'Etì. Lo spettacolo, se ogni tanto corre il rischio di esaurirsi nell'aneddotico, ha il pregio di avviare in modo poetico a una riflessione sul «diverso» come capro espiatorio su cui si scaricano le tensioni sociali.

Tutt'altra l'impostazione di uno spettacolo francese di figura, bellissimo. *Achille immobile a grand pas* di Jean Pierre Laroche, è un astratto balletto di oggetti, ispirato al paradosso di Achille e la tartaruga di Zenone di Elea. È un meraviglioso gioco di attrazioni, repulsioni, inseguimenti, fronteggiamenti tra pedine di una grande scacchiera o marionette materiche di diverse dimensioni, tra colori dipinti da pennelli sospesi, frecce, bersagli, piedi alati, graffiti. Una girandola inesauribile di sorprese in una grande macchina scenica, in cui la «drammaturgia» è condotta dai dialoghi, dagli scontri e dai soliloqui tra un filicorno e un violino.

Massimo Marino

### Seminario sul teatro a scuola

Vetrina Europa ha dedicato al rapporto tra teatro e scuola un laboratorio diretto da Piergiorgio Giacché, intitolato «Il primo giorno, scuola di teatro a scuola». Studenti e insegnanti delle superiori hanno incontrato Claudio Morganti, Danio Manfredini, Giorgio Donati, Silvia Pasello e altri artisti protagonisti di diversi modi di fare teatro, accomunati tutti da un gusto per la ricerca fuori dai binari prevedibili della tradizione. «Il problema - spiega Roberto De Lellis, direttore delle Briciole - è evitare che passi un approccio al teatro di tipo esclusivamente letterario. Evitare la via più facile di farne una materia come le altre, da imporre agli allievi. Qui cerchiamo di lanciare un dibattito, sostenendo che la scuola deve confrontarsi con la pluralità di poetiche e approcci che il teatro è stato capace di inventare in questi anni».

### PRIMEFILM

Nelle sale il noir di Hanson tratto dal romanzo di Ellroy «L.A. Confidential»

## Vivere e morire a Los Angeles (anni Cinquanta)

Polizia corrotta, politici disonesti, il sottobosco del cinema hollywoodiano in una storia corale che avvince. Il ritorno di Kim Basinger.

Molte lodi e pochi incassi (in patria) per *L.A. Confidential*, a dimostrazione che nemmeno gli americani amano più il noir alla vecchia maniera. Peccato, perché il nuovo film di Curtis Hanson, passato in concorso a Cannes '97, vale il prezzo del biglietto. All'opposto del Lee Tamahori di *Scandali omicidi*, il regista di *La mano sulla culla* impugna un poliziesco tutt'altro che caligrafico nei dialoghi e nella ricostruzione d'ambiente. Certo c'è Hollywood con il suo carico di sottodive e perversioni sessuali, c'è la polizia corrotta che celebra se stessa intrattenendo ambigui commerci con la stampa e la tv, c'è il mercato della droga che avanza lambendo i gangli del potere. E c'è soprattutto *L.A. Strettamente riservato* (edito da Mondadori), il bel romanzo di James Ellroy al quale, con molte libertà, si sono ispirati gli sceneggiatori.

Siamo a Los Angeles, nel Natale del 1953. «La vita è un tutto un sogno qui», sentiamo dire sui titoli

di testa, ma non ci vuole molto a capire che sotto quella superficie di città dinamica e opulenta si annida un cuore nero in mano al crimine organizzato. Difficile riassumere l'intricatissima vicenda senza infrangere almeno in parte la preghiera, recapitata ai giornalisti dalla Warner, di non rivelare il finale. Del resto, il bello di *L.A. Confidential* sta proprio nel modo in cui, sulla misura ampia dei 140 minuti, il film riscontra l'«evoluzione» dei personaggi. Che sono sostanzialmente cinque: un trio di poliziotti, una puttana bionda sosia di Veronica Lake e il cinico direttore di *Hush Hush*, giornale specializzato in scandaletti a sfondo sessuale. Immersi in una torbida atmosfera alla *Hollywood-Babilonia*, tutti hanno qualcosa da nascondere e un'ossessione da sconfiggere.

Un massacro in un bar, apparentemente inspiegabile, fa da spunto all'inchiesta presa in mano dal giovane e incorruttibile poliziotto Ed Exley. Una delle vittime è uno

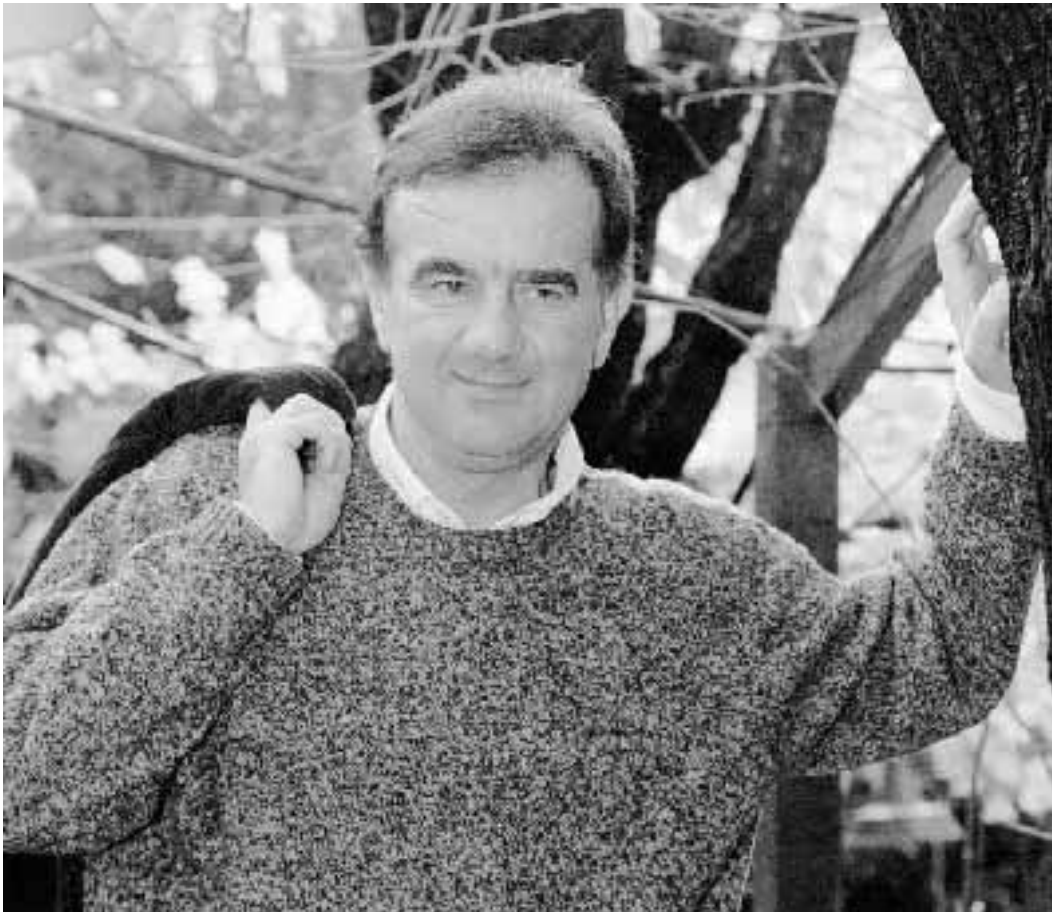
**DEBUTTI** Da stasera su Italia 1 il nuovo programma del comico

## Un talk-show tutto da ridere Gene Gnocchi diventa Wally

L'attore nei panni di una conduttrice di «salotti» televisivi alla quale non importa niente né degli ospiti né del pubblico in sala. Quasi una situation-comedy a un passo dal surreale.

### A Firenze drammaturgia delle donne a confronto

Sesta edizione per «Atrici a confronto», tre giornate dedicate alla drammaturgia contemporanea per iniziativa del Teatro delle Donne. Da domenica a martedì, presso il Teatro Animosi di Carrara, il Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino e la Pergola di Firenze ci saranno spettacoli, letture e incontri. Appuntamento da non perdere, domenica sera a Carrara, «Il Cantico dei Cantici di Salomone», un recital di Marion D'Ambrigo a cura di Federico Tiezzi. Il grande testo biblico, nella bella versione italiana di Guido Ceronetti, sarà proposto in una scena fissa mossa soltanto dal volto dell'attrice e dalle musiche di tradizione klezmer eseguite da Matteo Ceramelli al violino e Rony Bargellini alla fisarmonica. Lunedì pomeriggio, invece, un'intera giornata riservata alla lettura di nuovi testi, totalmente inediti, alcuni di attrici giovanissime. Molte rivisitazioni di testi classici e figure mitiche femminili, da Cassandra a Medea. Tra le altre cose, un progetto di spettacolo tra musica jazz, parola recitata, danza e pittura di Ornella Marinini che parte da brevi storie allegre e appassionanti. Barbara Nativi scriverà un breve testo in collaborazione con Silvia Guidi, che ne è anche interprete. Un altro testo, «Portasudeuropa» di Maria Pia Daniele, tratta uno dei fatti più drammatici del momento, la situazione algerina in particolare dal punto di vista delle donne. Martedì a Firenze è previsto un convegno dal titolo «In attesa della legge». Anch'esso presterà particolare attenzione al teatro delle donne e alle possibilità che potrebbero aprirsi grazie alla nuova legge attualmente all'esame del Parlamento.



Gene Gnocchi durante la presentazione del programma «Dillo a Wally»

Dal Zennaro/Ansa

MILANO. Gene Gnocchi è uno dei comici più surreali e in fondo, più antitelespettivi che ci siano. Nonostante ciò, ha avuto molto successo in video, con alcuni programmi belli e fortunati (e parliamo di *Emilio, I vicini di casa*, ma soprattutto *Mai dire gli e scherzi a parte*) che hanno saputo educare il pubblico a una maniera di ridere meno grossolana di quella grassoccia e volgare del Bagaglio o anche di *Beato tra le donne*. La sua ironia non è quantitativa o fisiognomica, anche se i suoi travestimenti sono esilaranti, ma servono solo a rendere più straniato il discorso.

La comicità nasce dalla parola, dalle pause e anche dal silenzio di un personaggio che sempre gli somiglia molto. Anzitutto perché, come lui, è di Fidenza e, come lui, ha famiglia. Insomma Gnocchi ride di se stesso autodenunciandosi come italiano di provincia attaccato alle sue abitudini come se fosse principi irrinunciabili.

È stasera su Italia 1 (ore 22.30) Gene aggiunge un altro personaggio alla sua galleria precedente, sulla quale vola alto il sommo Ermete Rubagotti, anticipatore della padania calcistica immaginaria. Si tratta del conduttore di talk show Wally, che porta in testa una bella parrucchetto gonfia alla Paolo Limiti. Irritabile, sempre motivato da qualche croccio personale, Wally non si entusiasma né per l'ospite di turno, né per il pubblico in sala, con il quale anzi ha rapporti molto tesi. Wally persegue il suo

scopo, per meschino o vile che sia, fingendo che si tratti di interesse comune. E il talk show procede verso il finale sempre culminando in qualche evento imprevedibile.

Infatti più che di talk show si tratta di fiction, di situation-comedy, insomma di un vero e proprio copione del quale Gene è protagonista assoluto, mentre gli altri partecipanti sono figuranti addestrati alla bisogna o pubblico vero. Per farsi un'idea del genere, basta citare qualcuna delle storie umane (e disumane) che saranno raccontate e drammatizzate nel corso di *Dillo a Wally* (questo il titolo). Nella prima puntata troviamo un protettore che si dichiara perseguitato in quanto gli si vuole proibire di sistemare le sue prostitute sulla pista di Malpensa, dove c'è tanto spazio libero.

Altro caso umano quello di una spia del Siste che deve fare una plastica all'anno per comprensibili ragioni di sicurezza, ma che, per restrizioni di bilancio, nel nuovo anno non potrà cambiare faccia. C'è poi la vicenda davvero tragica di un poveretto che è andato a Cabablanca per diventare donna e invece è diventato primo cugino di Pierferdinando Casini. E ci sono anche altre storie politicamente scottanti, come quella di un chierichetto di 70 anni che, nel corso di una cerimonia religiosa, ha avuto una rivelazione importantissima su Walter Veltroni. Insomma tutte cose assurde che, dentro una tv che si spaccia per vera, si dichia-

rano assolutamente inverosimili. Contro la tv del dolore, una tv della più sfrenata fantascienza.

Il programma si segnala per essere tra quelli della nuova gestione Gori di Italia 1, una manufattura finora non troppo fortunata, ma che comunque ha un po' straniato la rete da quella sicumera consumista e giovanilista che l'aveva sempre caratterizzata. Ma la cosa più straordinaria è che si tratta di un programma firmato da Fatma Ruffini, la signora della tv commerciale che ha sfornato megashow alla *Stranamore*, ma anche alla *Scherzi a parte*. Programmi che hanno in comune una cosa: raccontano e fanno vedere le storie narrate passare sulle facce delle persone. E, quali che siano le colpe (spettacolari) della signora Ruffini, stavolta sembra intestardita a dimostrare di saper fare anche «programmi d'autore».

Gene Gnocchi ha deciso di darle fiducia e anche noi, dopo aver visto un esilarante spezzone di *Dillo a Wally*, testimoniamo a favore del ravvedimento di questa accanita complice di format televisivi, stavolta impegnata in un programma del tutto originale. Anzi, così originale che rappresenta perfino un apprezzabile rischio per una grande professionista la cui carriera è stata finora costellata di tanti sicuri successi commerciali e qualche modesto insuccesso... ancora più commerciale.

Maria Novella Oppo

Zecchino d'oro

### Fumata nera per Anna Falchi

Fumata nera per Anna Falchi allo Zecchino d'oro. La lunga riunione di ieri tra i legali della soubrette e i rappresentanti dell'Antoniano non ha portato a nessuna decisione definitiva. E le parti torneranno a incontrarsi oggi. Comunque vadano le cose, però, non ci sarà nessuno al posto della Falchi, spiega padre Berardo Rossi, direttore del coro. Il caso è scoppiato intorno ad alcune foto osée della soubrette.

Alessandra Ferri

### Torna in scena dopo il parto

Alessandra Ferri, soltanto tre mesi dopo la nascita della figlia, è tornata in palcoscenico per l'American Ballet Theatre di New York con *In volo*. La ballerina italiana si è sottoposta a un durissimo programma di esercizi iniziato poche ore dopo la nascita della bambina.

Riccardo Muti

### «La tv non aiuta la musica»

«Affidarmi un programma Rai sulla musica? Non servirebbe a risolvere le sorti della cultura musicale nel nostro paese. Occorre partire dall'istruzione nelle scuole materne, l'ha detto ieri Riccardo Muti criticando anche l'informazione dei giornali: «L'opera interessa solo se c'è il pettolegoso» un tenore nudo o un soprano svestito».

Hollywood

### Kevin Costner torna romantico

Kevin Costner ha deciso di cambiare rotta. Dopo l'insuccesso di *Waterworld* si è dedicato al filone romantico e sta per girare *Messaggio nella bottiglia* in cui apparirà a fianco di una nota attrice (Michelle Pfeiffer, Sandra Bullocks o Julia Roberts). Tratto da un romanzo di Nicholas Sparks, il film narra di una donna che ritrova una lettera d'amore sulla spiaggia e si mette alla ricerca dell'autore.

Festival

### Film di Ferrario vince Villerupt

La ventesima edizione del festival del cinema italiano di Villerupt (Francia) è stata vinta da *Tutti giù per terra* di Davide Ferrario. Il pubblico ha invece segnalato *Grande quercia* di Paolo Bianchini, mentre i giovani hanno premiato *Ardena* di Barbareschi.

### l'Unità

Tariffe di abbonamento		
	Anuale	Semestrale
Italia 7 numeri 6 numeri	L. 330.000 L. 290.000	L. 169.000 L. 149.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP. «ANGELOPATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle	L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000	
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 3.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000 Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Neceologia L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200 Consorzio per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosaf Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Milano: via Giosaf Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Arigo, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/462011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726311 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/583111 - Catania: corso Sicilias, 37/43 - Tel. 095/730311 - Palermo: via Lancola, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bojino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/303250

Stampa in fac-simile: Stamps Centro Italia, Orsola (Ag) - Via Cella Marcanighi, 8/B S.A.B.O. Bologna - Via del Tappezziere, 1 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale di Giovi, 137 SFS S.p.A. 95100 Catania - S. Stale 5° 35° Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

### l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma



**L.A. Confidential**  
di Curtis Hanson  
con: Kevin Spacey, Kim Basinger, Guy Pearce, Danny DeVito, Russell Crowe, Usa.

sbirro dai trascorsi poco puliti, e infatti lo zelante detective sente puzza di bruciato, ma sia il capo Dudley Smith che i colleghi Jack Vincennes e Bud White (le due star del distretto) gli fanno il vuoto attorno. A complicare le cose sul piano sentimentale pensa la platinata Lynn, puttana d'alto bordo al servizio di uno spregiudicato produttore di b-movies che usa le sue «attrici» per oliare le rotelle giuste.

In un clima concitato e violento, esaltato dalla splendida fotografia giallo-cenera di Dante Spinotti, *L.A. Confidential* ricostruisce in una chiave mitica la Los Angeles dei primi anni Cinquanta. Come in un romanzo di Stuart Kaminsky, personaggi realmente esistiti (il gigolo Johnny Stompanato, la star Lana Turner...) e di fantasia mischiano i propri destini, mentre le note di *Looking at You* di Cole

Porter e le immagini di *Vacanze romane* impreziosiscono il quadro tendente al fosco insanguinato. La morale? La solita: anche gli idealisti devono sporcarsi le mani se non vogliono che i «cattivi», più furbi, la facciano franca.

Rispetto alla pagina scritta, Hanson introduce una serie di modifiche che «irrobustiscono» la complicata vicenda sul piano drammaturgico, sicché sono il carrierista onesto Exley e il manesco/dolente Bud White a tenere banco: prima nemici per la pelle e poi uniti nella battaglia alla corruzione che li tocca da vicino. Non uno degli ingredienti tipici del genere sfugge al cocktail shakerato con piglio autoriale da Curtis Hanson, che estrae il meglio dai suoi interpreti, alcuni famosissimi (Danny DeVito, Kim Basinger), altri già noti (Kevin Spacey), altri ancora pescati nei ranghi del nuovo cinema australiano (Russell Crowe e Guy Pearce).

Michele Anselmi